

DALLE CITTÀ

Firenze

«Solo il lavoro salverà la città» Parla il nuovo segretario **Cgil**

Baldi in Cronaca

IL NEO SEGRETARIO DELLA **CGIL** MARASCO: «LA RENDITA CI IMPOVERISCE»
LE RICETTE PER IL FUTURO: SALARI EQUI, SOSTENIBILITA' E SANITA' TERRITORIALE



«IL LAVORO SALVERA' FIRENZE»

Baldi alle pagine 2 e 3

LAVORO E TERRITORIO

La parola ai sindacati

Il lavoro, speranza di Firenze

«La rendita si divora la città Ora salari equi e investimenti»

Il neosegretario della **Cgil** Bernardo Marasco scommette su sostenibilità e transizione ecologica
«Fermiamo la fuga dei residenti, ripartiamo da politiche abitative vere e da una sanità territoriale»

di Emanuele Baldi
FIRENZE

I salari. La sanità. La crescita sostenibile. Tre mantra che – per Bernardo Marasco, 49 anni, fresco di nomina a segretario della **Cgil** fiorentina dopo la fine del ‘governo’ Galgani – convergono in quella che è la madre di tutte le sfide in ambito locale: battersi con fatti concreti, e refrattari alle politiche, per «recuperare il tempo perduto» e sostenere un modello di Firenze «città del lavoro» in antitesi alla «città della rendita».

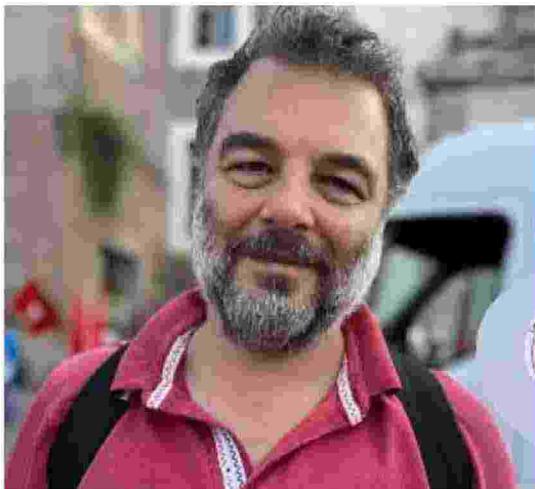
Marasco in che condizioni di salute è il sindacato fiorentino di cui ha ereditato il timone?

«La **Cgil** è una grande organizzazione, radicata. Le faccio subito l'esempio della manifestazione in difesa della scuola organizzata dopo il pestaggio al Miche».

Un successo: 50mila persone in piazza.

«Appunto. Tra le infinite difficoltà del mondo del lavoro in questa fase la **Cgil** ha confermato la sua forza riuscendo, da sentinella democratica, ad organizzare un evento simile in pochi giorni».

Città del lavoro e non solo della rendita, la sua sfida più grande. In molti dicono che prendere provvedimenti ora è come chiudere la stalla quando sono già scappati i buoi.



Bernardo Marasco, 49 anni, è il nuovo segretario della **Cgil** di Firenze. Ha preso il posto di Paola Galgani

«Non si può mettere la marcia indietro ma il fenomeno si può governare. Siamo a un bivio: una Firenze che punta solo alla rendita arricchisce alcuni ma s'impoverisce in generale. Di qualità, si sapeva, di studenti che vanno via. Perché la rendita del turismo così genera lavoro povero, in media per un lavoratore spende il 55% del suo salario medio per un affitto. Come può vivere a Firenze?».

Soluzioni?

«Una città multisettoriale che investa in innovazione digitale, coesione sociale, transizione ecologica, sviluppo sostenibile».

Ma concretamente come si fa?

«La Regione deve introdurre elementi di legge sugli affitti brevi:

dare strumenti urbanistici che distinguano cosa è sostegno al reddito familiare da chi fa impresa. Non siamo certo contro il turismo, sarebbe stupido. Siamo per regolamentarlo. Altrimenti ti mangia la città. Pensi agli Uffizi».

In che senso?

«Lo sciopero dei servizi museali è una vertenza simbolo. Un'eccellenza mondiale, con grandi entrate non può dare le briciole a chi ci lavora e mettere i diritti a repentaglio con la nuova gara».

Ha letto l'ultimo report del Codacons? Una famiglia fiorentina spende 900 euro in più per fare la spesa rispetto al 2022...

«Il governo deve intervenire con politiche fiscali che redistribuiscono al mondo del lavoro e rin-

novando i contratti nazionali. A livello locale va contrastata la precarietà e la logica dei subappalti al ribasso».

Tra i suoi programmi c'è il rilancio del trasporto pubblico sia verso aree industriali come l'Osmannoro. Ma non le pare che il progetto della rete tramviaria sia lentissimo?

«In Italia i tempi sono abnormi. Per questo chiedo alla politica di avviare subito gli studi di fattibilità. Cantieri più svelti ma con tutte le tutele per i lavoratori».

Sanità, quali sfide?

«Deve essere possibile accedere al sistema sanitario senza passare dagli ospedali. Servono presidi territoriali ma il governo sta tagliando in maniera vergognosa».

La Nazione ha raccontato la storia di una signora di 96 anni che non potendosi permettere una Rsa in Toscana finirà i suoi giorni in una casa di cura in Molise.

«E' folle e ingiusto. Bisogna ripartire dalle politiche abitative, dagli Erp con il social housing che garantisca autosufficienza più lunga agli anziani con servizi di prossimità».

Tre richieste a chi governerà la città dal 2024

«Attuare politiche abitative vere, sostenere un mercato del lavoro basato sulla qualità e reinternalizzare le mense scolastiche comunali per creare filiera agricole locali di qualità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA